

PROVA



Roland Stika

di Massimo Truscelli

Roland è conosciuta per le proprie periferiche grafiche e, in un diverso settore, per gli strumenti musicali. Con il suo ingresso ufficiale sul mercato italiano, in un ristretto periodo di tempo la Roland DG Italia ha conferito una nuova connotazione al mercato delle periferiche grafiche, adottando spesso scelte strategiche piuttosto coraggiose, come ad esempio il riconoscimento della garanzia al parco macchine installato nel periodo immediatamente precedente la costituzione della rappresentanza italiana della società. Tra i prodotti più interessanti distribuiti mediante canali diversi, specializzati anche in aree non prettamente dedicate all'informatica, figura l'oggetto di queste note, ovvero lo Stika, un prodotto commercializzato, oltre che tramite i normali canali distributivi, anche in esclusiva dalla Koh-I-Noor nei negozi

di articoli per la grafica, cartolerie e articoli tecnici per l'ufficio.

Lo Stika è un dispositivo insolito, che mutua la tradizione di sistemi della stessa Roland destinati al taglio di materiali plastici come il plotter CAMM 1, ma che ad un prezzo molto basso e con caratteristiche adatte ad un mercato di più largo consumo, offre caratteristiche tali da interessare una vasta fascia di utenti, sia per applicazioni professionali che per puro e semplice divertimento. La caratteristica che più di ogni altra colpisce è la possibilità di poter utilizzare lo Stika come un oggetto autonomo, indipendente da un computer host in tutte le sue funzioni. L'originalità dello Stika è indubbia, ma vediamo meglio il funzionamento e le caratteristiche di questo oggetto che offre tutto ciò che promette ad un prezzo sicuramente molto conveniente.

Descrizione

A prima vista il Roland Stika si presenta come una sorta di grosso scanner manuale (20x15x8 cm per un peso di circa 1.2 kg) privo di collegamenti con il computer, dotato di numerosi interruttori e pulsanti di controllo dei quali, se non si conoscono le funzionalità del prodotto, non si comprende l'impiego.

Disponibile, come per tutti i prodotti Roland dell'ultima generazione, in due colori, grigio e bianco latte, lo Stika dispone nella parte superiore di un grosso pulsante con la dicitura SCAN che sovrasta due pulsanti più piccoli con le diciture STOP/EJECT e TRIMMING, oltre ad un led verde contrassegnato dalla scritta PICTURE. Sul fianco sinistro sono presenti tre commutatori a slitta le funzioni dei quali permettono di definire la

grandezza dell'area di taglio rispetto all'immagine acquisita (sfruttando tutta la superficie di vinile disponibile, con rapporto 1:1, 2:1 e 3:1); di definire il modo di scansione (normale oppure con la funzione zoom inserita) di regolare il grado di contrasto nella fase di acquisizione. Nella parte posteriore sono invece presenti il connettore e l'interruttore di alimentazione, a 16 volt in corrente continua fornita da un alimentatore esterno in dotazione; un connettore mini-Din, protetto da un cappuccio di gomma, la funzione del quale consiste nell'interfaciare lo Stika con un computer per poterlo utilizzare come periferica esterna sia in funzione di scanner che di plotter da taglio.

Nella parte frontale, in corrispondenza della finestra di scansione sono presenti una serie di led verdi che delimitano, in base all'azionamento del tasto TRIMMING, la finestra reale di scansione; al di sopra di essa, in una feritoia che attraversa da parte a parte il piccolo dispositivo viene introdotto il piccolo foglio di PVC adesivo sul quale si vuole trasferire l'immagine per il «ritaglio». Continuando l'ispezione, nella parte superiore è visibile un piccolo sportellino che consente l'accesso al ricettacolo che ospita la punta da taglio. La dotazione comprende, oltre all'alimentatore, anche una serie di stick adesivi di PVC ed altri materiali di vario tipo e colore: bianco, rosso, verde, giallo, maculato nero su giallo nel tipo per macini, per esterni, adesivi di posizionamento e stick per il trasferimento a calore su tessuti. La manualistica è costituita da uno scarno, ma efficace, manualetto di una quindicina di pagine e da un album di idee, ovvero una raccolta di logotipi e vari font di carattere

Roland Stika

Produttore:

Roland Digital Group Japan

Distributore:

Roland DG Italia srl - Via Ischia Villa Rosa, 64010 Martinsicuro (TE) Tel.: 0861/710292.

Prezzo (IVA esclusa):

Roland Stika completo di accessori

L. 1.350.000

da fotocopiare, comporre ed acquisire per la creazione di scritte personalizzate. Inoltre, un foglio di sottile film plastico fornito in dotazione consente di disporre di una utile linea di riferimento per la fase di acquisizione oltre che di una superficie regolare con la quale «spianare» originali troppo rovinati o stropicciati.

Maneggiando lo Stika ci si rende conto

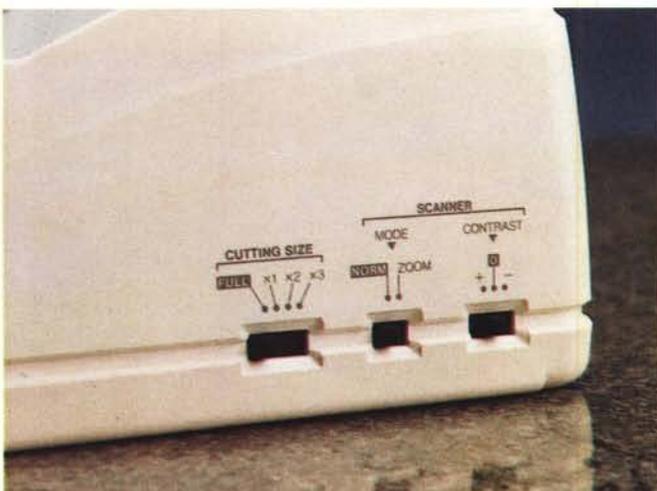
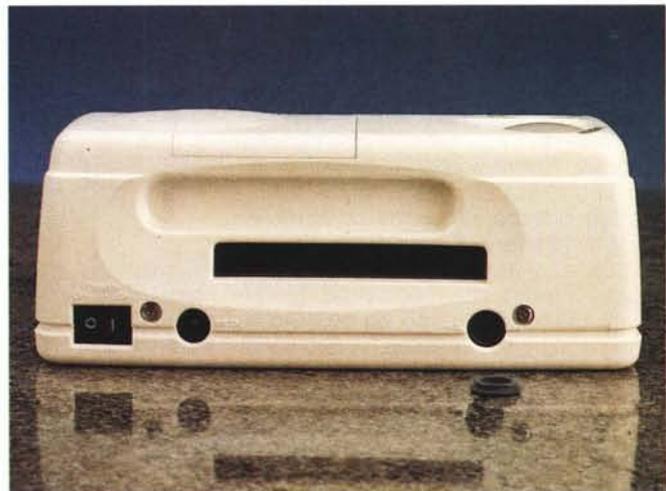
Il retro dello Stika è piuttosto semplice, ma maschera in realtà un connettore di particolare importanza che consente il collegamento ad un computer host per lo sfruttamento delle sezioni che compongono il dispositivo da software «specializzati».

che la sua forma ne consente un uso agevole che ben si adatta alla presa di una mano anche di dimensioni piccole.

Funzionalità e uso

Lo Stika è composto essenzialmente da una sezione di controllo in grado di supervisionare e tradurre da un formato raster ad un formato vettoriale le immagini acquisite, e memorizzate in una RAM di supporto, dalla sezione di scansione e digitalizzazione costituita dallo scanner a CCD entrocontenuto.

Tale sezione di controllo è inoltre in grado pilotare adeguatamente il piccolo, ma preciso, plotter da taglio e mediante un'interfaccia a standard RS 232, di colloquiare con un computer host. Il funzionamento dello Stika si basa sull'utilizzo di uno scanner con una risoluzione



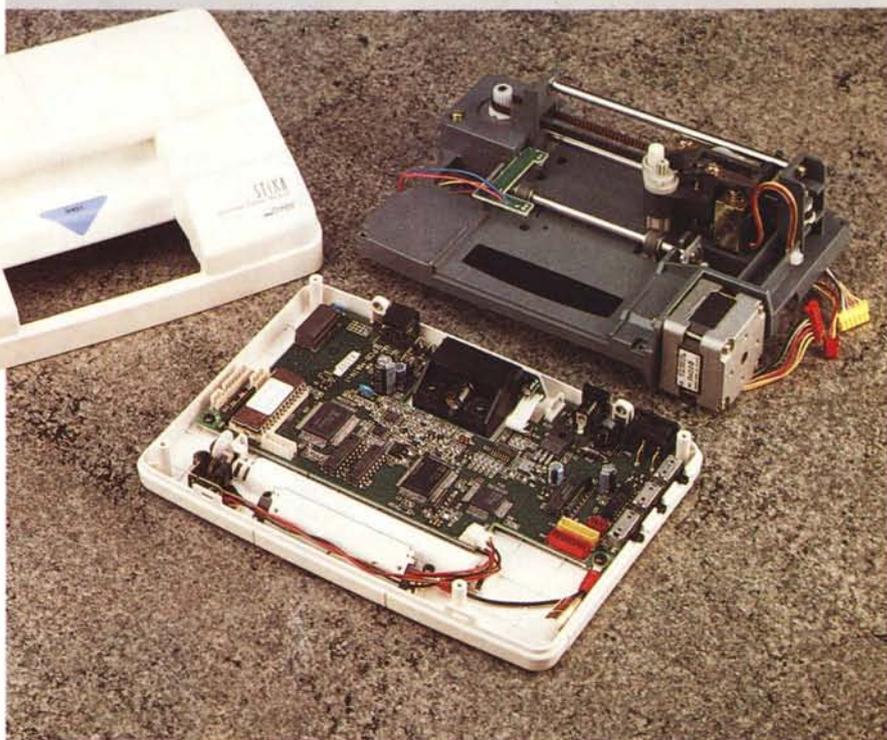
Gli interruttori di controllo delle funzionalità dello Stika presenti sul fianco e nella zona superiore del dispositivo consentono numerose scelte riguardanti i formati e l'operatività vera e propria.



di 200 dpi elevabile a 400 dpi con l'adozione della funzione ZOOM, che peraltro comporta la diminuzione delle dimensioni dell'immagine da acquisire a causa della maggiore occupazione della RAM interna. In aggiunta la gestione del plotter da taglio consente di operare delle scelte riguardanti la superficie utile per il «ritaglio» delle immagini digitalizzate: settando l'opzione FULL tutta l'area utile è sfruttata automaticamente con una conseguente variazione delle proporzioni rispetto all'immagine originale; con i fattori di ingrandimento disponibili (x1, x2 e x3) i dati contenuti nella RAM sono automaticamente moltiplicati per il fattore prescelto indipendentemente dalle dimensioni del foglio di PVC introdotto nella finestrina di taglio dello Stika.

L'impiego è quanto mai semplice poiché basta disporre di un'immagine, un disegno da voler riprodurre sul PVC per creare un adesivo, per acquisirla quasi come se si usasse un normale scanner manuale. Ho detto quasi poiché prima di acquisire l'immagine si deve sapere su che tipo di supporto si intende trasferirla: se si tratta di PVC da «superficie» basta far scorrere lo Stika da sinistra verso destra, viceversa se si intende utilizzare l'adesivo interno da vetro oppure quello da trasferimento su tessuto, il senso di acquisizione deve essere invertito poiché l'immagine da ottenere dovrà essere speculare a quella originale.

Altra accortezza consiste nel decidere quali rapporti di ingrandimento adottare



L'interno dello Stika è denso di elementi elettronici e meccanici che testimoniano l'elevato grado di complessità ed elevata tecnologia che caratterizzano il dispositivo.

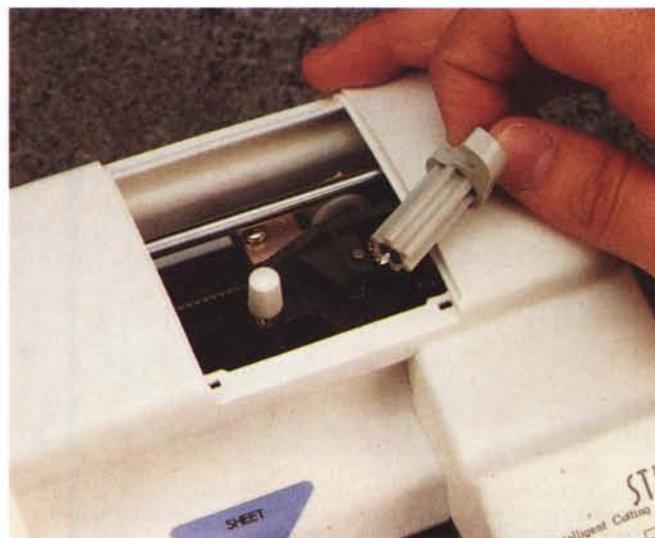
in relazione alla dimensione dell'immagine originale e di conseguenza dimensionare la finestra di acquisizione, regolare il modo tra normale e ZOOM, adattare il livello di contrasto alla nitidezza dell'immagine.

In proposito bisogna ricordare che lo Stika non riconosce toni di grigio, ma ef-

fettua scansioni esclusivamente in modo black & white approssimando di conseguenza gli eventuali valori di grigio; ragione per la quale è sconsigliabile tentare esperimenti come la trasformazione in adesivi di fotografie o immagini a colori pubblicate su riviste poiché i risultati sarebbero scadenti. Eseguita questa pri-



Nella zona di lettura sono presenti i led luminosi che indicano la reale finestra di scansione; nella parte superiore un coperchio permette l'accesso al supporto della lama di taglio, facilmente estraibile per la sostituzione.





Il funzionamento dello Stika è semplice e quanto mai intuitivo: in una prima fase si acquisisce l'immagine da trasformare in un adesivo come si usasse un comune scanner manuale; nella seconda fase si introduce il foglietto adesivo nell'apposita finestra e si attende che la procedura di taglio automatica sia portata a termine.



ma fase di scansione ed acquisizione dell'immagine, semplicemente facendo scorrere lo Stika su di essa e tenendo premuto il grosso pulsante SCAN sulla parte superiore del dispositivo, il led PICTURE si illuminerà segnalando l'avvenuta digitalizzazione e memorizzazione nella RAM dell'immagine. A questo punto basta introdurre, dalla parte frontale, lo stick adesivo, con la parte plastica in alto, nella fessura della quale già si è detto, per vederlo «risucchiare» all'interno fino alla fine e cominciare a sentire una serie di rumori che testimoniano l'esecuzione delle operazioni di taglio della pellicola adesiva. Questa operazione avviene in due fasi: in una prima lo Stika si accerta di quanto sia lungo lo spezzone di PVC introdotto, giunge alla fine dello stesso e quindi lo riposiziona all'inizio; nella seconda fase, provvede alle operazioni di taglio vero e proprio.

Noi abbiamo avuto modo di utilizzare anche PVC adesivo non originale, ma ritagliato a misura da un foglio di dimensioni maggiori senza avere alcun problema, a dire il vero in tal modo si possono variare le dimensioni in lunghezza dello stick (fino ad un massimo di una cinquantina di cm). Si tratta dell'unica dimensione variabile (entro certi limiti) poiché per la conformazione dello Stika la larghezza del foglio adesivo deve essere uguale a quella dei fogli adesivi forniti in dotazione, non più larghi di 8 cm.

Stika-GL

Una caratteristica dello Stika è quella di utilizzare un protocollo di istruzioni parzialmente compatibile con il set Roland

RD-GLI e CAMM-GLIII impiegati sul plotter da taglio Roland CAMM-1; in tal modo un'istruzione parametrizzata costituita da quattro elementi (come ad esempio PA500,500); inviata con un apposito cavo dalla porta seriale RS 232, o da una RS 422 (Macintosh), permette di poter utilizzare lo Stika come una comune periferica esterna sia per ciò che concerne le funzionalità di scanner che quelle di plotter da taglio.

Qualcuno ha già sviluppato dei software adatti producendo programmi di buona fattura e di facile impiego.

È il caso della Softeam, che è anche stata autorizzata dalla Roland DG Italia ad essere il distributore ufficiale dei prodotti Roland per l'area Macintosh, settore nel quale il lavoro delle cosiddette terze parti è particolarmente importante. Per ciò che riguarda il mondo MS-DOS/Windows è invece prevista la commercializzazione a breve termine (probabilmente per quando questo numero di MC sarà in edicola) di prodotti analoghi sviluppati sia dalla Roland DG che da terze parti.

Il linguaggio di descrizione delle funzioni, denominato Stika-GL, consente il taglio di superfici viniliche con dimensioni in larghezza di 8,5 cm e fino a 53 cm in lunghezza con una superficie utile di, rispettivamente, 6,5 cm e 50 cm.

La precisione è assicurata dalla possibilità di muovere la lama su ognuna delle coordinate con passi di 0,0762 mm.

Nell'utilizzo come scanner, lo Stika memorizza l'immagine nella propria RAM, solo successivamente, mediante opportune istruzioni, instaura una comunicazione bidirezionale con il computer nella quale spedisce i dati con una serie

di pacchetti corrispondenti ad ogni linea acquisita.

Conclusioni

Il funzionamento dello Stika è semplice ed immediato e ad un prezzo di un milione trecentocinquanta mila lire non credo che si possa esprimere nulla che sia diverso da un giudizio positivo.

Non si tratta di un oggetto inutile e divertente per creare gli adesivi della propria firma, ma di un oggetto con un'impensabile versatilità utilizzabile in una moltitudine di applicazioni: pensate per un attimo al lavoro di un vetrinista che ha bisogno continuo di rinnovare i propri set di caratteri per ricavarne scritte sempre originali; pensiamo alla segreteria dove si vogliono personalizzare oggetti appartenenti a sezioni diverse; oppure, pensiamo alle solite situazioni particolari nelle quali sia necessario poter creare velocemente delle scritte, dei cartelli, dei simboli adesivi non previsti.

La completa autonomia rispetto ad un computer è una caratteristica di vantaggio rispetto a soluzioni molto più complesse costituite da elementi separati (scanner, computer, plotter da taglio) di costo troppo elevato rispetto alle esigenze dell'utilizzatore di un tale tipo di dispositivo; contemporaneamente, il completo set di istruzioni e la presenza di un'interfaccia di comunicazione verso un computer host consentono di poter creare applicazioni specializzate, che, grazie al proliferare degli ambienti operativi GUI, c'è da giurare costituiranno un ulteriore motivo di successo di questo incredibile dispositivo.

MS